



AVVISO

Ordine

- ❖ Ordine: Corsi ECM
- ❖ Bacheca: annunci lavoro
- ❖ Quota iscrizione 2024

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

- ❖ La vitamina D previene le fratture. Vero o falso?
- ❖ *Lichen sclerosus vulvae*: che cos'è e quali sono i sintomi
- ❖ La DIETA CHETOGENICA potrebbe accelerare l'invecchiamento cellulare



Prevenzione e Salute

- ❖ GRAVIDANZA: i problemi alla Tiroide più comuni
- ❖ VISITA EPATOLOGICA: quando farla e come si svolge.



**APRIRE UNA FARMACIA
NON È MAI STATO COSÌ
FACILE**

maggiori info su
farmavesuvio.it

Proverbio di oggi.....

Quann' 'o mare è calmo, ogni strunz è marenaro

La Vitamina D previene le FRATTURE. VERO o FALSO?

La vitamina D è una vitamina fondamentale per il nostro organismo, anche se è conosciuta prettamente per il suo ruolo nell'abbronzatura.

In realtà le sue funzioni sono molte: tra le tante, si occupa dell'assorbimento del calcio, a sua volta importantissimo per il mantenimento in salute delle ossa.

Si pensa che la Vitamina D prevenga le fratture.

Ma sarà vero?

FALSO

La *vitamina D* è una vitamina **scarsamente presente negli alimenti**, che viene sintetizzata dal nostro organismo attraverso l'**assorbimento dei raggi del sole** operato dalla pelle. È liposolubile, cioè viene accumulata nel fegato:

- ❖ *il corpo la rilascia a piccole dosi quando l'organismo ne ha bisogno, e non è quindi necessario assumerla con regolarità attraverso l'alimentazione.*

Tra le sue varie funzioni, la vitamina D è adibita alla regolazione del **metabolismo del calcio** e contribuisce a mantenere i livelli di calcio e fosforo nel sangue nella norma. Una **carenza di vitamina D** incide certamente sulla **calcificazione delle ossa**, provocando patologie che vanno dal rachitismo alle deformazioni ossee, così come può essere responsabile di osteomalacia – patologia che riguarda tutte quelle situazioni in cui l'osso appare esternamente integro ma al suo interno vi è un quantitativo insufficiente di minerali -.

Tuttavia, **l'idea che una sovrabbondanza di vitamina D prevenga le fratture è assai improbabile**: non abbiamo prove convincenti o studi sufficientemente ampi per approvare questa tesi. Questo ovviamente non significa che assumere vitamina D sia inutile o in qualche modo dannoso:

se si sospetta una carenza di questa vitamina, è sempre meglio rivolgersi al proprio medico di fiducia, che prescriverà la cura adeguata o l'utilizzo di eventuali integratori. (*Salute, Humanitas*)



SCIENZA E SALUTE

LICHEN SCLEROSUS VULVARE: che cos'è e quali sono i SINTOMI

*Durante la **menopausa**, periodo caratterizzato da numerosi cambiamenti nella vita femminile, oltre alla secchezza vaginale e ad altri disturbi, possono manifestarsi sintomi quali prurito anale e vaginale persistente, taglietti e ulcere sulla pelle e sulle mucose genitali*

Nonostante possa essere imbarazzante discutere di tali problemi intimi, è essenziale consultare un medico. Nel caso di **lichen sclerosus**, una malattia dermatologica, è importante ricordare che può coinvolgere altre parti del corpo e richiede un trattamento adeguato.

Ne parliamo con la dottoressa Marinella Dell'Avanzo, ginecologa di Humanitas San Pio X.

Che cos'è il lichen sclerosus vulvare?

Il **prurito persistente vaginale e anale**, specialmente durante la notte, insieme al dolore e al bruciore nell'area genitale, alla secchezza delle mucose, all'atrofia vulvovaginale, ai disturbi urinari e al dolore durante i rapporti sessuali, sono sintomi comuni durante la menopausa. Questi sintomi sono spesso attribuiti al calo ormonale tipico di questa fase della vita, ma possono anche essere associati a diverse malattie e disturbi. In alcune donne, potrebbe trattarsi di un'**infiammazione cronica della cute e delle mucose della zona anogenitale**, nota come **lichen sclerosus vulvare**.

Il *lichen sclerosus vulvare* è una malattia spesso sottovalutata, per via dell'imbarazzo nel parlare dei sintomi intimi anche con il proprio medico. Di solito, la diagnosi viene effettuata quando la malattia è già avanzata. Nei casi più gravi, che vengono spesso riconosciuti durante la **visita ginecologica o dermatologica**, si possono osservare lesioni, ulcere e cicatrici che possono coinvolgere piccole labbra e clitoride.

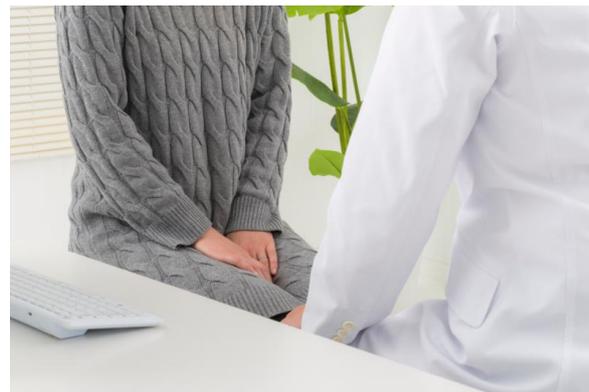
Contrariamente alla credenza comune, il lichen sclerosus **non è una malattia sessualmente trasmissibile**. Ciò significa che i sintomi caratteristici non sono causati da malattie che possono essere contratte durante i rapporti sessuali. Sembra invece che siano coinvolti diversi fattori, tra cui meccanismi autoimmuni, predisposizione genetica, irritazione della cute e delle mucose a contatto con le urine e l'uso di contraccettivi ormonali.

Lichen sclerosus vulvare: diagnosi e trattamenti

Quando compaiono sintomi come prurito anale e vaginale, è consigliabile consultare il proprio medico prima di intraprendere qualsiasi tipo di auto-trattamento. Durante l'osservazione clinica, che può avvenire durante una **visita dermatologica o ginecologica**, è possibile valutare i segni clinici associati ai sintomi riferiti. Nel caso di lichen sclerosus, poiché non guarisce spontaneamente, è fondamentale avviare una **terapia appropriata per gestire i sintomi** e migliorare la qualità della vita.

Infatti, se non trattato correttamente, il lichen sclerosus vulvare può avere un impatto significativo sulla qualità della vita, sulla relazione di coppia e sulla sfera sessuale, con possibili ripercussioni anche sul benessere psicologico. I sintomi del lichen sclerosus vulvare possono essere trattati con terapie topiche, come **corticosteroidi topici e creme emollienti** da applicare sulla vulva, per alleviare l'infiammazione. Tuttavia, esistono prove scientifiche che supportano l'efficacia dell'**ossigeno-ozonoterapia**, praticata in centri specializzati secondo i protocolli delle linee guida più recenti delle società scientifiche, anche nei casi più gravi di lichen sclerosus vulvare.

(Salute, Humanitas)



PREVENZIONE E SALUTE**GRAVIDANZA: i problemi alla Tiroide più comuni**

Il corretto funzionamento della tiroide è essenziale per la salute sia della madre sia del feto.

Fino alle 18-20 settimane di gestazione, quando avviene la piena maturazione della ghiandola tiroidea fetale, il feto dipende dagli ormoni tiroidei materni che sono importanti soprattutto per lo sviluppo del sistema nervoso centrale e dell'apparato muscolo-scheletrico.

Lo **iodio** è un elemento fondamentale per la sintesi di **ormoni tiroidei**. Durante la gravidanza, il fabbisogno di iodio aumenta fino a 250 µg al giorno. È quindi consigliabile iniziare una supplementazione di 150 µg di iodio al giorno prima della gravidanza e continuare anche durante l'allattamento, oltre all'uso di sale iodato. Nel corso della **gravidanza**, però, possono manifestarsi **alterazioni della funzione tiroidea**, tra cui ipotiroidismo, ipertiroidismo, tireotossicosi gestazionale. Individuare e trattare precocemente tali disfunzioni è fondamentale per garantire la salute sia della madre sia del feto.

Tiroide: i disturbi in gravidanza

Diverse sono le patologie tiroidee che si possono manifestare in corso di gravidanza:

- **Ipotiroidismo.** Questa condizione colpisce circa il 2%-3% delle donne in età fertile ed è spesso dovuto alla *tiroidite di Hashimoto*, una patologia autoimmune della tiroide. In corso di gravidanza, sia l'ipotiroidismo subclinico che quello conclamato, richiedono l'avvio di una terapia sostitutiva con ormoni tiroidei per garantire livelli adeguati al feto necessari per il suo sviluppo e ridurre il rischio di complicanze materne.
- **Ipertiroidismo.** Questa condizione è caratterizzata da una sintesi eccessiva di ormoni tiroidei e colpisce circa lo 0.2% delle donne in gravidanza. Nella maggior parte dei casi è di natura autoimmune e può richiedere un trattamento specifico per evitare gli effetti negativi dell'ipertiroidismo sia nella madre che nel feto.
- **Tireotossicosi gestazionale transitoria.** Si caratterizza per un eccesso di ormoni tiroidei circolanti, causato principalmente da livelli elevati di betaHCG, un ormone prodotto dalla placenta. È più comune nelle gravidanze gemellari, manifestandosi nel 5% dei casi, e spesso si accompagna all'iperemesi gravidica. Tuttavia, è limitato alla prima metà della gestazione e tende a risolversi spontaneamente senza causare danni al feto.
- **Tiroidite post-partum.** Si tratta di un'alterazione della funzione tiroidea che si manifesta con una fase tireotossica (*rilascio in circolo di ormoni tiroidei in eccesso*) seguita da una fase di ipotiroidismo, con il ritorno alla normale funzione tiroidea entro il primo anno dopo il parto nella maggior parte dei casi. Interessa circa l'8% delle donne dopo il parto, con un rischio aumentato per le donne con autoimmunità tiroidea, che hanno da 5 a 7 volte più probabilità di sviluppare questa condizione.
- **Noduli tiroidei.** La prevalenza di noduli tiroidei tende ad aumentare con l'età. Durante la gravidanza si può avere un aumento delle dimensioni e del numero di noduli tiroidei. L'ecografia tiroidea è l'esame strumentale che valuta il numero, le dimensioni e l'ecostruttura dei noduli e può essere eseguita in sicurezza anche durante la gravidanza.

Quando fare gli esami della tiroide?

Si raccomanda a tutte le donne che stanno programmando una gravidanza o sono nelle prime fasi di gestazione di sottoporsi a un **prelievo ematico per misurare il TSH-r**. A seconda dei risultati e su indicazione dell'endocrinologo, potrebbe essere necessario dosare anche gli anticorpi anti Tg e gli anticorpi Anti-TPO, oltre a eseguire un'ecografia tiroidea. Le donne con ipotiroidismo già noto prima del concepimento e che sono in terapia sostitutiva dovranno monitorare il livello di TSH-r ogni 1-2 mesi durante la gravidanza per adeguare la dose di levotiroxina. (*Salute, Humanitas*)



PREVENZIONE E SALUTE**VISITA EPATOLOGICA:
quando farla e come si svolge**

La visita epatologica permette di esaminare eventuali patologie a carico del fegato, delle vie biliari e della colecisti.

È raccomandata quando una persona riscontra, ad esempio, da un esame del sangue, alterazioni dei valori ematochimici della **funzionalità epatica** o manifesta sintomi che potrebbero indicare condizioni patologiche quali **steatosi, epatiti, cirrosi, tumori epatici o delle vie biliari**.

Approfondiamo l'argomento con la dottoressa **Laura Cassarà**, specialista in Malattie del fegato e del ricambio presso i centri medici Humanitas Medical Care.

Malattie del fegato e delle vie biliari: quali sono?

Le patologie più comuni e quindi più facilmente riscontrabili nella popolazione sono principalmente:

- Calcolosi della colecisti
- Steatosi epatica (particolare quadro clinico, riscontrabile tramite esecuzione di ecografia addominale, caratterizzato da ingrossamento del fegato più o meno significativo e da accumulo di grassi al suo interno causato verosimilmente da una dieta scorretta)
- Angiomi epatici
- Epatiti di origine virale, sia pregresse che attuali
- Epatopatia cronica, come ad esempio la cirrosi epatica, che potrebbe anche provocare la presenza di liquido nell'addome (ascite).

Quando fare una visita epatologica?

È consigliabile sottoporsi a una visita epatologica se si manifestano i seguenti sintomi:

- Dolore a livello dell'addome superiore, soprattutto sul lato destro
- Difficoltà nella digestione
- Nausea
- Ittero (colorazione giallastra della pelle e della parte bianca degli occhi);
- Valori anomali nelle analisi del sangue (colesterolo, trigliceridi, transaminasi, gamma GT, bilirubina totale e frazionata, ALP).

In presenza di queste condizioni, una visita specialistica epatologica può valutare e/o sospettare la presenza di calcolosi della colecisti o delle vie biliari, epatiti, ingrossamento del fegato e presenza di ascite, ovvero di accumulo di liquido nell'addome causato da cirrosi.

Come si svolge la visita epatologica?

Durante la visita epatologica, che dura circa 20-30 minuti, il medico, dopo un'attenta anamnesi, esegue un **esame fisico della persona** per individuare eventuali segni come l'ingrossamento del fegato, la presenza di ascite o la dolorabilità addominale.

Gli **esami** che potrebbero essere richiesti per una migliore diagnosi includono:

- Ecografia dell'addome superiore per individuare la presenza di calcoli nella colecisti o nelle vie biliari, valutare le dimensioni del fegato e escludere o confermare la presenza di steatosi, ascite o tumori
- Fibroscan, particolarmente utile in caso di sospetta cirrosi
- Tomografia assiale computerizzata (TAC) e/o risonanza magnetica addominale, raccomandati se gli esami precedenti non forniscono informazioni sufficienti per una diagnosi precisa.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

La DIETA CHETOGENICA potrebbe accelerare l'invecchiamento Cellulare

La dieta "cheto" fa aumentare, nei topi, le cellule senescenti - anche se l'effetto sembra essere reversibile. Non è chiaro se accada anche nell'uomo.

La **dieta chetogenica amata da sportivi e influencer** potrebbe favorire l'invecchiamento cellulare. Topi che hanno seguito questo regime alimentare nel corso di uno studio hanno accumulato **cellule senescenti**, lo stesso tipo di cellule che si formano nell'organismo con l'invecchiamento e che possono compromettere la funzionalità di organi e tessuti. La ricerca è stata pubblicata su [Science Advances](#).



DIETA CHETOGENICA: IN CHE COSA CONSISTE? La dieta chetogenica è un tipo di alimentazione che riduce drasticamente i carboidrati a favore di proteine e grassi. Lo scopo è privare l'organismo della sua fonte energetica preferita - gli zuccheri - e costringerlo a utilizzare invece i grassi, con l'effetto di perdere peso. Questa condizione metabolica si chiama *chetosi* (perché si producono grandi quantità di *corpi chetonici*, sostanze di rifiuto derivanti dal metabolismo dei grassi) e può risultare tossica per l'organismo, che smaltisce i corpi chetonici attraverso i reni.

La dieta chetogenica ha dunque un impatto importante sull'organismo, andrebbe costantemente seguita da uno specialista e non è un regime alimentare bilanciato. Anche se è talvolta suggerita come terapia per alcune condizioni cliniche (come l'epilessia e alcune forme di obesità) è rischioso adottarla senza controlli, per ragioni puramente estetiche o di fitness.

ARIA E MARGARINA. Per studiare gli effetti della dieta su una proteina che "orchestra" l'invecchiamento cellulare, David Gius, oncologo dell'University of Texas Health Science Center di San Antonio, ha nutrito sei topi con una dieta chetogenica estrema e praticamente irriproducibile per l'uomo, nella quale il 90% delle calorie derivava dai grassi (in particolare da margarina vegetale). Il gruppo di topi di controllo ha seguito per lo stesso periodo un'alimentazione che contemplava il 17% delle calorie proveniente dai grassi

TESSUTI PIÙ VECCHI. Quindi i ricercatori hanno analizzato cuore, reni, fegato e cervello dei topi, a caccia di cellule senescenti - cellule stressate e troppo danneggiate per funzionare che entrano in una sorta di letargo, in cui non sono più in grado di proliferare ma neanche di autodistruggersi con morte programmata.

Di per sé la senescenza [è un meccanismo fisiologico che serve da protezione](#), per esempio, contro la proliferazione incontrollata di cellule tumorali. Tuttavia, quando le cellule con questa caratteristica si accumulano in un organo - come spesso succede quando i tessuti invecchiano - possono comprometterne la funzionalità, per esempio perché rilasciano tossine che favoriscono l'infiammazione o perché pregiudicano la capacità degli organi di autoripararsi.

PAUSE NECESSARIE. I topi nutriti con la dieta chetogenica avevano una quantità di marcatori per le cellule senescenti molto più elevata degli altri: una scoperta che suggerisce che questo genere di alimentazione possa aumentare il rischio di invecchiamento degli organi e favorire condizioni come malattie cardiache, tumori e diabete di tipo 2. Tuttavia, quando gli animali hanno cambiato alimentazione, sia concedendosi una pausa dalla dieta chetogenica di tre settimane, sia alternando 4 giorni di dieta chetogenica a 7 giorni di alimentazione standard, le spie delle cellule senescenti nel sangue sono tornate quasi a livelli normali. Un fatto sorprendente, perché di norma le cellule non "guariscono" dalla senescenza.

NIENTE ALLARMISMI, MA... Non è detto che quanto osservato nei topi sia vero anche per l'uomo e, comunque, specificano i ricercatori, ci sono diversi tipi di diete chetogeniche: quella progettata per lo studio era solo una delle tante. In ogni caso, la ricerca conferma che questo tipo di alimentazione non è per tutti, e che chi la segue dovrebbe regolarmente concedersi delle pause. (*Salute, Focus*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Cicciano	FT/PT	farmaciaticciano@gmail.com	01 Ottobre
Napoli Posillipo	FT/PT	333 446 7726	25 Settembre
Napoli Chiaia	FT/PT	339 469 6321	25 Settembre
Pollena Trocchia	FT/PT	amministrazione@farmaciadel lasalute.net	16 Settembre
Boscoreale	FT/PT	333 410 1752	16 Settembre
Barano d'Ischia	FT/PT	info@farmaciaisolaverde.it	16 Settembre
Napoli Centro	FT/PT	331 872 8897	16 Settembre
Casoria	FT/PT	338 800 8379	09 Settembre
Caivano	FT/PT	339 813 4399	09 Settembre
Casoria	FT/PT	339 525 2888	09 Settembre
Ercolano	FT/PT	340 236 1423	09 Settembre
Arzano	FT/PT	333 924 8537	09 Settembre
Pozzuoli	FT/PT	348 916 7204	09 Settembre
Mariglianella	FT/PT	339 533 0933	09 Settembre

CAPRIPHARMA 2024: 4-6 Ottobre

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato unitamente con Federfarma Napoli il Congresso "CAPRI PHARMA 2024 – Quarta Edizione"

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli e Federfarma Napoli hanno organizzato il Congresso "CAPRI PHARMA 2024 – IV° Edizione" che si terrà a Capri – dal 4 al 6 Ottobre 2024 presso la sede Hotel Quisisana

ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

2024
CAPRI PHARMA®
QUARTA EDIZIONE

 federfarma napoli
Associazione Sindacale dei Titolari
di Farmacia della Provincia di Napoli

Capri, 4-6 ottobre 2024

GRAND HOTEL QUISISANA



2024
CAPRI PHARMA
QUARTA EDIZIONE



federfarma napoli
Associazione Sindacale dei Titolari
di Farmacia della Provincia di Napoli

Capri, 4-6 ottobre 2024
GRAND HOTEL QUISISANA

RAZIONALE

CAPRI PHARMA 2024 rappresenta un appuntamento per fotografare l'evoluzione del ruolo della Professione del Farmacista pubblico e privato, che è chiamato ad affrontare in questo nuovo e dinamico scenario di grandi mutamenti, nuove sfide professionali e si propone come stimolo verso un cambiamento che non faccia perdere di vista l'enorme contenuto etico e professionale che da sempre ha contraddistinto il lavoro del farmacista.

Il Convegno rappresenta l'occasione per costruire un percorso vero di cambiamento e di crescita, che deriva dal confronto tra tutti gli attori del mondo della Farmacia Italiana ed Europea. Il meeting sarà anche il luogo dove contribuire a definire gli aspetti scientifici, politici ed istituzionali emergenti, attraverso il contributo delle relazioni che saranno tenute dagli opinion leaders delle diverse declinazioni nelle quali si articola la professione del Farmacista.

Il focus sarà sulle future evoluzioni della farmacia e del mondo farmaceutico. Saranno prese in considerazione tutte le aree di questa nobile professione, sia in ambito privato che in ambito pubblico.

Inoltre saranno illustrate alcune delle best practice, sia in mondi affini come quello clinico, sia in mondi, da molti considerati distanti, come editoria ed elettronica, ma che la recente evoluzione digitale rende più simili e contigui di quanto il pensiero comune porti a considerare. Saranno presenti testimonial ed oratori da tutto il mondo, in quanto oramai i trend sono sempre più globali, con una attenzione particolare al confronto ed alla formazione.

SEDE EVENTO

GRAND HOTEL QUISISANA Via Camerelle, 2 - 80073 Capri (NA)

PROGRAMMA PRELIMINARE

Venerdì 4 Ottobre

Ore 16.30 **INAUGURAZIONE E PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO**

Saluti: Vincenzo Santagada - Presidente Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli
Paolo Falco - Sindaco di Capri
Riccardo Maria Iorio - Presidente Federfarma Napoli

Ore 16.45 **PROFESSIONE E FORMAZIONE DEL FARMACISTA - QUALI SCENARI**

Moderano: Vincenzo Santagada, Raffaele Marzano

Interventi: Marcello Gemmato - Sottosegretario di Stato per la Salute
Marta Schifone - Camera dei Deputati della Repubblica Italiana
Matteo Lorito - Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II
Angela Zampella - Direttore Dipartimento di Farmacia Università degli Studi di Napoli Federico II
Chiara Marciani - Assessore alle Politiche Giovanili e al Lavoro - Comune di Napoli



2024
CAPRI PHARMA
QUARTA EDIZIONE



federfarma napoli
Associazione Sindacale dei Titolari
di Farmacia della Provincia di Napoli

Capri, 4-6 ottobre 2024
GRAND HOTEL QUISISANA

Sabato 5 Ottobre

Ore 10.00 **COME CAMBIERÀ LA SANITÀ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Moderà: Raffaele Marzano

Interventi: Fabio De Felice - Presidente Protom Spa
Federico Chinni - Vice Presidente Farmindustria
Luca Sartoretto Verna - AD Sartoretto Verna
Paola Boscolo - Università Bocconi
Bruno Siciliano - Dipartimento di Ingegneria elettrica e tecnologie dell'informazione
Bruno Zuccarelli - Presidente Ordine dei Medici - Chirurghi e Odontoiatri di Napoli

Ore 11.45 BREAK

Ore 12.15 **ENPAF: NUOVE FORME DI TUTELA ASSISTENZIALE PER IL FARMACISTA**

Moderano: Emilio Croce, Vincenzo Santagada

Interventi: Marco Lazzaro - Direttore Generale ENPAF
Lino Imperatore - Componente CdA ENPAF

Ore 13.30 LUNCH

Ore 15.00 **TAVOLA ROTONDA – LA FILIERA DEL FARMACO**

Moderà: Raffaele Marzano

Interventi: Marcello Gemmato - Sottosegretario di Stato per la Salute
Roberto Nisticò - Presidente AIFA
Pierluigi Petrone - Presidente Assoram
Marco Alessandrini - Banca del Fucino - Divisione Health & Pharma

Ore 16.00 **NUOVI ORIZZONTI PER I SERVIZI IN FARMACIA**

Moderà: Mariano Fusco

Interventi: Achille Iachino - Direttore Generale Ministero della Salute
Giovanni Trombetta - Studio Guendalini
Franco Falorni - Studio Falorni
Ugo Trama - Dirigente Servizio Farmaceutico Regione Campania
Riccardo Iorio - Presidente Federfarma Napoli
Pietro Buono - Dirigente di Staff Regione Campania
Tommasina Sorrentino - Direttore Distretto ASL Napoli 3 Sud
Antonio Corcione - Coordinatore Centro Regionale Trapianti Campania
Angelo Sdino Starace - Presidente Collegio Revisori dei Conti - Ordine Farmacisti Provincia di Napoli

Ore 21.00 CENA DI GALA

Domenica 6 Ottobre

Ore 10.00 **LA CAMPANIA, LABORATORIO NAZIONALE DELLA DISTRIBUZIONE**

Moderà: Riccardo Maria Iorio

Interventi: Crescenzo Cinquegrana - Guacci SpA
Stefano Vallone - Svima SpA
Mirko De Falco - Farvima SpA
Michele Motta - VIM SpA
Ettore Morra - Sofarmamorra SpA
Gianluca Corcione - Cedifar SpA
Rosanna Galli - Componente CdA CEF
Gennaro Dello Iacovo - FederfarNa

Ore 12.00 **Chiusura lavori** - Vincenzo Santagada

EVENTO ORGANIZZATO DA



CON IL PATROCINIO DI



Città di Capri

**federfarma napoli**[®]Associazione Sindacale dei Titolari
di Farmacia della Provincia di Napoli**FONDAZIONE**
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli - ETS

CON IL CONTRIBUTO DI

SPONSOR SILVER



MEDIA PARTNER



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

ORDINE DEI FARMACISTI
della Provincia di Napoli

Via Toledo, 156 - 80133 Napoli - Tel. 081.5510648

E-mail: capripharma@ordinefarmacistinapoli.it

www.ordinefarmacistinapoli.it